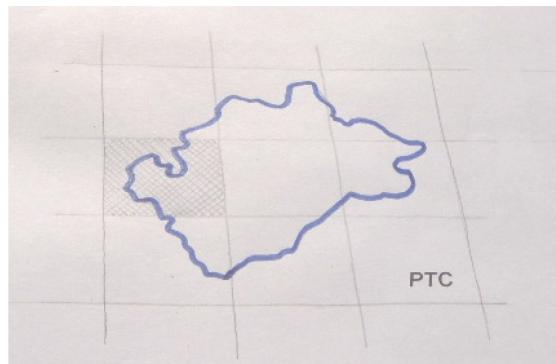




PIANO TERRITORIALE DELLA VALLE DI FIEMME



Piano stralcio del commercio VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Febbraio 2015

Piano Stralcio anticipato del PTC riguardante
la Pianificazione Urbanistica del settore Commerciale

Redatto a cura dell’Ufficio Urbanistico della Comunità della Valle di Fiemme

Estensori:

arch. Massimo Pasqualini, facilitatore della PAT

geom. Giuliano Guadagnini, responsabile dell’Ufficio Urbanistico della Comunità

geom. Walter Mattevi, a disposizione dal Servizio Urbanistico della PAT

INTRODUZIONE

Riferimenti ed obbligo della valutazione ambientale strategica

Coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 42/2001/CE sulla VAS e con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (DLgs. n.152/2006 e s.m.i.), questo documento costituisce il Rapporto Ambientale per la “Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale” delle scelte fatte con il Piano stralcio del Commercio, che la Comunità della Valle di Fiemme ha dovuto anticipare rispetto alla più ampia programmazione del PTC complessivo, in quanto subordinata ad una specifica normativa prevista dalla legislazione provinciale sul commercio.

In base a quanto prescritto dall'articolo 21 comma 7 della legge urbanistica provinciale, il PTC va corredato da un rapporto ambientale relativo all'autovalutazione come indicato all'articolo 6 della legge medesima. È altresì assodato che anche i piani stralci del PTC sono soggetti alla valutazione strategica ambientale, tant'è vero che nelle disposizioni attuative al piano del commercio, contenute nella delibera della Giunta provinciale n. 1339/2013, al punto 4.3) se ne fa una specifica menzione.

1. SITUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE

La redazione del piano territoriale della Comunità prevede un iter lungo e complesso, articolato su diverse fasi in alcune delle quali è prevista anche la partecipazione pubblica, e ciò comporta lunghi tempi di gestazione. Attualmente si sta concludendo la fase partecipativa dei tavoli di confronto alla quale sono intervenuti soggetti pubblici e associazioni portatrici di interesse a carattere economico, sociale, culturale ed ambientale di rilevante importanza per la Comunità. Purtroppo per arrivare all'approvazione del documento preliminare serve ancora del tempo.

L'urgenza dello stralcio anticipato al PTC per quanto concerne le politiche urbanistiche del settore commerciale, ha indotto la provincia ad adottare delle modifiche alla legge urbanistica provinciale, in modo da consentire l'elaborazione dello stralcio anticipato anche in assenza del documento preliminare del PTC.

2. DOCUMENTAZIONI E AMBITO OPERATIVO

A supporto di questo Rapporto ambientale è stato utilizzato tutto il materiale fin qui prodotto per la redazione del PTC, al quale si sono aggiunti i dati forniti da Enti ed Amministrazioni comunali più una serie di altre fonti (censimenti e dati Istat; Camera di Commercio I.A.A. di Trento; rapporto finale di ricerca sulla valutazione integrata territoriale VIT riguardante tutti i comuni della Comunità territoriale di Fiemme, elaborata dal Politecnico di Torino; Piano Urbanistico Provinciale, indirizzi e metodologie per la redazione del PTC; Relazione guida per la formazione del PTC in materia di disciplina urbanistica del commercio contenuta nel documento attuativo della LP 17/2010 ecc)

Il Piano stralcio del commercio è soltanto un tassello del ben più complesso ed esteso Piano Territoriale della Comunità PTC, esso, in base a quanto disposto dal comma 3 articolo 32 della dell'allegato B delle Norme di attuazione del PUP, deve:

- individuare la localizzazione delle grandi strutture commerciali di vendita al dettaglio (GSV), compresi i centri commerciali e del commercio all'ingrosso, anche in relazione alle infrastrutture di collegamento e ai servizi complementari richiesti;
- promuovere misure di carattere urbanistico atte a migliorare la competitività della distribuzione commerciale negli insediamenti storici;
- favorire modalità di connessione fra attività commerciali e offerta turistica.

Pertanto considerato il campo di analisi piuttosto limitato si è ritenuto sufficiente valutare solo le componenti ambientali potenzialmente interessate o toccate dal Piano stralcio.

3. LA VALUTAZIONE STRATEGIA AMBIENTALE E IL RAPPORTO AMBIENTALE

La Valutazione Ambientale Strategica – VAS – è un fondamentale strumento di supporto nel processo decisionale di pianificazione urbanistica e governo del territorio.

La VAS, attraverso un complesso procedimento di analisi preventiva dell'impatto ambientale, consente alla pubblica amministrazione di effettuare scelte consapevoli e condivise sulle migliori alternative possibili per lo sviluppo sostenibile del territorio proteggendo l'ambiente.

La VAS consente di rilevare la coerenza esterna ed interna tra le scelte che potrebbero essere operate dal Piano stralcio rispetto a:

- normative vigenti
- obiettivi di pianificazione di rango superiore
- obiettivi di sostenibilità ambientale
- obiettivi più generali che il PTC intende perseguire

L'indagine della VAS al fine del Piano stralcio per il commercio si limita ad intervenire sui seguenti ambiti:

- valutazione di coerenza tra le scelte del Piano stralcio del commercio e gli obiettivi di sostenibilità ambientale nonché delle possibili integrazioni con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
- individuazione e valutazione delle diverse alternative considerabili nella stesura del Piano stralcio;
- individuazione dei potenziali impatti derivanti dalle scelte del Piano stralcio nonché la valutazione che potrebbero verificarsi dalla progressiva attuazione della pianificazione;
- individuazione di eventuali misure di mitigazione o compensazione da inserire da inserire nel Piano stralcio in relazione alle azioni previste;
- definizione del programma di monitoraggio.

Nella procedura della VAS è indispensabile la **Partecipazione** e la stesura del **Rapporto ambientale** derivante da una analisi che tiene conto dello stato ambientale, degli obiettivi di tutela e compatibilità ambientale, delle alternative possibili, rapportando la situazione in presenza o assenza dell'attuazione delle misure previste dal Piano stesso.

Procedure

La maggior parte delle valutazioni strettamente attinenti alla VAS sono state analizzate e puntualmente illustrate nel documento di Valutazione Integrata Territoriale, elaborata dal Politecnico di Torino, quindi per non creare inutili doppioni, si ritiene più che sufficiente riportare in queste pagine solamente la parte conclusiva e sostanziale della VIT, ovvero:

- le strategie, gli obiettivi e le azioni;
- la valutazione della coerenza
- gli indicatori per il monitoraggio:

Strategie, obiettivi, azioni

Di seguito sono indicate strategie, obiettivi e azioni attraverso cui la Comunità di Valle può perseguire lo scenario territoriale del commercio delineato (“Paesaggio” - Valorizzare l’identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate di valorizzazione e sviluppo).

Come specificato di seguito, tali strategie e azioni acquistano maggiore senso ed efficacia operativa in una prospettiva attuativa che promuova un rapporto di cooperazione non solo fra Comuni interni alla CV, ma anche fra la CV della Val di Fiemme e i territori contermini, e in particolare le CV di Primiero (CV02) e del Comun General de Fascia (CV11). Le tre Comunità di Valle sono infatti contraddistinte da scenari commerciali simili (“Paesaggio”) e condividono importanti risorse, sia di tipo agroalimentare (come il formaggio tipico DOP “Puzzone” di Moena, prodotto a Predazzo) che agricole e naturali, come il Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino che si estende nel Comune di Predazzo (Val di Fiemme) di Canal San Bovo, Imer, Sagron Mis, Siror, Tonadico, Transacqua (Primiero) e di Moena (Val di Fassa). Una valorizzazione coordinata e sistemica tra le tre CV di tali risorse, può garantire una implementazione adeguata degli scenari del commercio in tutti i territori, prefigurando la creazione di un nuovo sistema territoriale, capace di valorizzare le potenzialità delle Comunità di Valle sia da un punto di vista commerciale, che turistico e paesaggistico.

STRATEGIE	OBIETTIVI	AZIONI
SISTEMA COMMERCIALE Integrare e qualificare l’offerta: commercio e prodotti locali	<p>Obiettivo 1 Mantenere il presidio territoriale e/o incrementare la consistenza commerciale.</p> <p>Obiettivo 2 Qualificare l’offerta commerciale.</p>	<p>Azione 1.a Mantenimento degli esercizi di vendita nei centri a rischio di desertificazione commerciale, caratterizzati dalla presenza di 1/2 esercizi vendita (come nei Comuni di Valfloriana e Capriana). Nei centri a rischio desertificazione commerciale è possibile prevedere il potenziamento delle forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti, ad esempio i multiservizi, e/o altre forme quali i gruppi di acquisto o la vendita a domicilio.</p> <p>Azione 1.b Apertura di nuovi Ev e Msv nei centri caratterizzati da bassa consistenza e densità commerciale, ma anche da alta dinamica demografica (in particolare a Daiano, Castello Molina e Panchià, ma anche Capriana e Varena, mentre a Valfloriana ad una struttura commerciale debole si affianca una dinamica demografica in decrescita). I potenziali nuovi esercizi di vendita dovranno essere situati entro o in prossimità dei centri storici.</p> <p>Azione 2.a Promozione di un’offerta commerciale altamente specializzata, valorizzando le produzioni locali (es. formaggi, yogurt, miele, speck e la birra di Fiemme) garantite da una buona varietà del settore zootecnico/foraggiero, favorendo la creazione di un distretto agroalimentare, anche in sinergia con la vicina Val di Fassa.</p> <p>Azione 2.b Complementarietà tra le medie e grandi strutture di vendita (misto) e il centro storico, sia attraverso azioni materiali (condivisione parcheggi e spazi pubblici) sia tramite forme apposite di promozione commerciale (come la previsione di corner d’offerta di prodotti ocali che hanno il loro punto vendita principale nel centro urbano).</p> <p>Azione 2.c Mantenimento della buona qualità commerciale diffusa sul territorio (in particolar modo nei Comuni di Cavalese, Tesero)</p>

	<p>Obiettivo 3 Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici.</p>	<p>Azione 3.a Valorizzazione dei centri storici in chiave commerciale (ad esempio tramite l'adesione all'iniziativa provinciale delle Botteghe Storiche) e organizzazione di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo, come manifestazioni culturali-enogastronomiche, sagre, mercati contadini anche legati alla fiera del legno proveniente dalla foresta di Paneveggio (celebre la strada del legno che connette Cavalese a Canazei).</p> <p>Azione 3.b Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici ai fini di aumentare l'attrattività commerciale, attraverso azioni di promozione commerciale e di riqualificazione, quali la manutenzione spazi pubblici prospicienti esercizi di vendita e la riqualificazione arredo urbano.</p>
<p>SISTEMA TURISTICO diversificare l'offerta: turismo invernale, culturale escursionistico</p>	<p>Obiettivo 4 Progettare un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato, esteso e integrato</p> <p>Obiettivo 5 Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale</p>	<p>Azione 4.a Diversificare l'offerta, valorizzando il turismo sciistico invernale (Lagorai, Parco Naturale del Monte Corno, Catena del Latemar, Parco Naturale di Paneveggio), ma anche quello culturale (legato alla filiera del legno) ed escursionistico (parco nordic walking e biotopi). Promuovere le forme di artigianato altamente specializzato (ferro, ceramica, taglio delle pietre dure).</p> <p>Azione 4.b Potenziamento della dotazione ricettiva, in particolare attraverso la creazione e la riqualificazione di agriturismi, masi, baite.</p> <p>Azione 5.a Organizzazione eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo, attualmente piuttosto scarsi in tutti i Comuni che compongono la Comunità di Valle, promuovendo iniziative in sinergie con le Comunità contermini, in particolare la Val di Fassa (ad esempio con iniziative come la Strada dei Formaggi, che lega proprio le due CV).</p>
	<p>Obiettivo 6 Tutelare e valorizzare il paesaggio</p> <p>Obiettivo 7 Limitare il consumo di suolo</p>	<p>Obiettivo 6.a Attuare misure di conservazione e valorizzazione del paesaggio all'interno dei territori protetti, Lagorai, Parco Naturale del Monte Corno, Catena del Latemar, Parco Naturale di Paneveggio.</p> <p>Obiettivo 7.a Monitoraggio e regolamentazione dei processi trasformativi, in particolare nei Comuni in cui l'espansione del territorio urbanizzato e il conseguente consumo di suolo risultano più evidenti (Capriana, Carano, Cavalese, Daiano, Panchià).</p>

La **struttura distributiva dell'offerta commerciale** della Comunità di Valle della Val di Fiemme si connota per una consistenza commerciale complessivamente bassa, in particolare i Comuni di Capriana, Daiano e Valfioriana presentano valori negativi in termini di consistenza e densità - Capriana conta un solo esercizio di vendita attivo, Valfioriana due e Daiano tre - ma anche in termini di dinamica. I Comuni di Cavalese, Predazzo e Tesero, rappresentano invece un'eccezione positiva nel contesto della CV, presentando un sistema commerciale buono sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, registrano cioè una buona densità commerciale, una buona varietà di formato e una buona specializzazione. A fronte della qualità del sistema commerciale si segnala per i Comuni di Predazzo e Tesero la criticità correlata a dinamiche recenti (2005-2013), le quali risultano in decrescita rispetto alla media della CV.

La strategia da attuare per la Comunità di valle della Val di Fiemme prevede quindi il mantenimento degli esercizi commerciali nei Comuni che presentano un numero di attività decisamente ridotto, territori in cui il commercio diventa quindi importante presidio per gli abitanti; per i Comuni che presentano dinamiche demografiche crescenti, come Daiano, Capriana e Varena, è possibile inoltre valutare la possibilità di localizzare nuovi esercizi di vicinato. Anche all'interno dei Comuni che presentano una struttura commerciale meno debole e registrano un aumento della popolazione (Panchià e Castello Molina) è possibile pensare all'insediamento di nuovi esercizi, di vicinato o anche medie strutture di vendita. Le tre polarità più forti in termini di struttura commerciale, i Comuni di Cavalese, Predazzo e Tesero, risultano già contraddistinte da una buona offerta commerciale rispetto alla popolazione insediata, occorre tuttavia monitorare le dinamiche riguardanti le superfici di vendita, per assicurare che le tendenze negative registrate nel periodo 2005 - 2013 non siano costanti nel futuro. La localizzazione di eventuali nuovi esercizi di vicinato o medie strutture di vendita, dovrà preferire il centro storico o le sue prossimità. Per l'implementazione delle strategie di incremento e di mantenimento dell'offerta commerciale, occorrerà tener conto della qualificazione e della valorizzazione dell'offerta. In questo senso risulta importante rendere l'offerta diversificata e complementare, in particolare nei centri storici, valorizzando le produzioni locali, come formaggi, yogurt, miele, speck e la celebre birra di Fiemme. Anche i prodotti dell'artigianato devono essere promossi, importante a questo proposito il progetto ST.ART (Strade dell'Artigianato), promosso da CEii Trentino (ente che si occupa di sostenere la valorizzazione dell'artigianato in ambito turistico attraverso iniziative di sostegno all'innovazione delle piccole imprese). Parallelamente, è necessario assicurare il mantenimento della buona qualità commerciale presente in alcuni Comuni della CV, come Cavalese e Tesero. Ancora per quanto concerne il ruolo dei centri storici, essenziale risulta la loro valorizzazione in chiave commerciale. L'adesione all'iniziativa provinciale delle Botteghe Storiche rappresenta una buona opportunità per i Comuni, come anche l'organizzazione di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo.

Analizzando il **sistema turistico** della Val di Fiemme si possono individuare quattro principali poli, costituiti dai Comuni di Carano, Cavalese, Predazzo e Tesero, contraddistinti da una consistenza dei flussi turistici annuali, positivi sia nella stagione invernale che in quella estiva. La dotazione ricettiva risulta complessivamente adeguata all'intensità dei flussi; le dinamiche delle presenze turistiche risultano negative in termini assoluti nel periodo considerato (2002-2012) nei Comuni di Panchià, Carano, Capriana e Valfloriana.

La strategia da attuare per quanto riguarda il sistema turistico si concentra sulla diversificazione dell'offerta, valorizzando non solo il turismo invernale di tipo sciistico (legati ai forti elementi di naturalità presenti sul territorio, come i Lagorai, il Parco Naturale del Monte Corno, la Catena del Latemar, il Parco Naturale di Paneveggio), ma stimolando anche il turismo culturale - legato alla filiera del legno – e quello escursionistico (importante la presenza del parco nordic walking e di biotopi). Questo approccio consente alla Comunità di Valle di poter avere buoni flussi turistici non solo nel periodo invernale, ma anche nei restanti mesi dell'anno.

Per attuare al meglio questa strategia è importante potenziare la dotazione ricettiva, in particolare attraverso la creazione di agriturismi, masi, baite, per puntare su un nuovo turismo attento ai temi della sostenibilità. Infine, come già evidenziato nelle strategie legate al commercio, occorre potenziare la progettualità locale della Comunità di Valle, in particolare per quanto concerne l'organizzazione di manifestazioni culturali e enogastronomiche, sagre, mercati contadini, aspetto sul quale la CV risulta, ad

oggi, piuttosto debole. Per rafforzare questa azione è utile pensare ad un lavoro sinergico con le Comunità di Valle contermini, in particolare con la Val di Fassa e Primiero, per costruire una rete di eventi e occasioni capaci di attirare nuovi flussi turistici.

Infine, il **sistema del paesaggio**, risulta essere un elemento molto importante per la Comunità di Valle, la quale registra una buona concentrazione di invarianti areali, intesi come valori ecologico-naturalistici del paesaggio, (Castello Molina, Predazzo e Valfloriane, grazie alla presenza dei beni dolomitici) e di aree SIC e ZPS (Castello-Molina e Valfloriane). Si registrano, inoltre, un'elevata incidenza territoriale di aree agricole di pregio e un'elevata presenza di invarianti puntuali, elementi geologici e geomorfologici nelle aree montane, beni architettonici-artistici nelle aree vallive. Per quanto concerne i processi di estensione delle aree urbanizzate e di consumo di suolo, i Comuni di Capriana e Panchià presentano un'alta propensione all'estensione dell'urbanizzazione e un relativo elevato consumo di suolo.

Considerando che lo scenario prospettico della Comunità di Valle si basa proprio sui beni paesaggistici, la strategia da attuare prevede misure di conservazione e valorizzazione del paesaggio, in particolare per quanto concerne i beni di particolare pregio che costituiscono punto di forza e elemento attrattore della CV.

Una seconda azione, di pari importanza riguarda il monitoraggio e la regolamentazione dei processi trasformativi, in particolare nei Comuni in cui l'espansione del territorio urbanizzato e il conseguente consumo di suolo risultano più evidenti (Capriana, Carano, Cavalese, Daiano, Panchià).

Valutazione della coerenza

Di seguito vengono riportate le matrici di coerenza tra le strategie dello scenario individuato per la CV e le strategie vocazionali del PUP (matrice coerenza esterna, tab. 1).

Non è stata fatta la valutazione di coerenza interna in quanto non esiste ancora il Documento Preliminare al PTC.

Le strategie e le azioni degli scenari Vit trovano rispondenza in gran parte degli indirizzi delineati dalla pianificazione provinciale e di Comunità, mostrando una significativa coerenza esterna e interna.

Va ribadito che, essendo la Vit un'azione di meta-valutazione, essa ha una rilevanza di natura strategica dal punto di vista della progettazione del quadro conoscitivo diriferimento per la pianificazione e il monitoraggio dei territori del commercio, rimanendo di fatto uno strumento *ex ante* – a supporto della decisione che ciascuna Comunità prenderà nei Piani Stralcio del commercio – e di monitoraggio strategico dei processi di insediamento e trasformabilità che si intenderanno promuovere nei Piani a partire dagli scenari di Vit.

Molte delle problematiche ambientali puntuali, inerenti singole scelte di insediamento, non sono perciò governabili a questa scala di valutazione territoriale, ma potranno diventare oggetto specifico di approfondimento all'interno della procedura di VIA dei singoli progetti una volta che la Comunità avrà approvato i Piani Stralcio.

Tabella 1) Esame di coerenza esterna tra indirizzi azioni strategiche Scenario Vit e strategie vocazionali PUP

SCENARIO PROSPETTICO	INDIRIZZI AZIONI STRATEGICHE VIT	INDIRIZZI E STRATEGIE DEL PUP				
		INTEGRARE POLITICHE SVILUPPO TURISTICO PER VALORIZZARE RISORSE PAESAGGIO	PERSEGUIRE USO SOSTENIBILE RISORSE PAESAGGIO IN SINERGIA CON SETTORE PRODUTTIVO	Sviluppo ordinato degli insediamenti	ORGANIZZARE INFRASTRUTTURE ANCHE IN RELAZIONE AI FUSSI TURISTICI	ORGANIZZARE POLI SERVIZI E TERZIARIO ANCHE IN RELAZIONE AI FUSSI TURISTICI
Paesaggio: Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate	Integrare e qualificare l'Offerta: Commercio e prodotti locali Mantenere il presidio territoriale e/o incrementare la consistenza commerciale Qualificare l'offerta commerciale. Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici	+++	+++	+++	+++	+++
	Diversificare l'offerta: turismo invernale, culturale, escursionistico Progettare un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato, esteso e integrato. Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale	+++	+++	+++	+++	+++
	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle aree ad elevata naturalità Tutelare e valorizzare il paesaggio Limitare il consumo di suolo	+++	+++	+++	++	++

GRADO di COERENZA

alto **+++** medio **++** basso **+**

Indicatori per il monitoraggio

Per il perseguitamento degli obiettivi, attraverso le azioni sopra delineate, è necessario, nella fase attuativa, monitorare alcune dinamiche che concorrono alla realizzazione degli scenari territoriali del commercio. Di seguito, sono riportati gli indicatori della Valutazione integrata territoriale (Vit) che dovrebbero essere monitorati per una più efficace attuazione degli scenari territoriali del commercio. I simboli

riportati accanto agli indicatori segnalano il comportamento ottimale di ogni singolo indicatore per il raggiungimento dello scenario (+ l'indicatore deve presentare valori in crescita rispetto all'anno zero di valutazione; - l'indicatore deve presentare valori in decrescita rispetto all'anno zero di valutazione; = l'indicatore deve presentare valori costanti rispetto all'anno zero di valutazione).

La tabella seguente è riferita alla situazione attuale, ma sarà suscettibile di periodiche verifiche, come ad esempio in occasione della stesura del PTC nella sua interezza o in occasioni di revisioni o varianti anche puntuali al piano specifico del commercio.

COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA VALLE DI FIEMME			
strategie	obiettivi	azioni	monitoraggio
SISTEMA COMMERCIALE Integrare e qualificare l'offerta: commercio e prodotti locali	Obiettivo 1 Mantenere il presidio territoriale e/o incrementare la consistenza commerciale Obiettivo 2 Qualificare l'offerta commerciale.	Azione 1.a Mantenimento degli esercizi di vendita nei centri a rischio di desertificazione commerciale, caratterizzati dalla presenza di 1/2 esercizi vendita (come nei Comuni di Valfioriana e Capriana). Nei centri a rischio desertificazione commerciale è possibile prevedere il potenziamento delle forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti, ad esempio i multiservizi, e/o altre forme quali i gruppi di acquisto o la vendita a domicilio. Azione 1.b4 Apertura di nuovi Ev e Msv nei centri caratterizzati da bassa consistenza e densità commerciale, ma anche da alta dinamica demografica (in particolare a Daiano, Castello Molina e Panchià, ma anche Capriana e Varena, mentre a Valfioriana ad una struttura commerciale debole si affianca una dinamica demografica in decrescita). I potenziali nuovi esercizi di vendita dovranno essere situati entro o in prossimità dei centri storici. Azione 2.a Promozione di un'offerta commerciale altamente specializzata, valorizzando le produzioni locali (es. formaggi, yogurt, miele, speck e la birra di Fiemme) garantite da una buona varietà del settore zootecnico/foraggiero, favorendo la creazione di un distretto agroalimentare, anche in sinergia con la vicina Val di Fassa. Azione 2.b Complementarietà tra le medie e grandi strutture di vendita (misto) e il centro storico, sia attraverso azioni materiali (condivisione parcheggi e spazi pubblici) sia tramite forme apposite di promozione commerciale (come la previsione di corner d'offerta di prodotti locali che hanno il loro punto vendita principale nel centro urbano). Azione 2.c Mantenimento della buona qualità commerciale diffusa sul territorio (in particolar modo nei Comuni di Cavalese, Tesero)	= A.01 consistenza + A.01 consistenza + A.04 incidenza EV - A.01 mista + A.07 non alimentare = A.06 misto = A.07 non alimentare

	Obiettivo 3 Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici.	Azione 3.a Valorizzazione centri storici in chiave commerciale (ad esempio tramite l'adesione all'iniziativa provinciale delle Botteghe Storiche) e organizzazione di eventi di valorizzazione integrata commercioturismo, come manifestazioni culturali-enogastronomiche, sagre, mercati contadini anche legati alla fiera del legno proveniente dalla foresta di Paneveggio (celebre la strada del legno che connette Cavalese a Canazei). Azione 3.b Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici ai fini di aumentare l'attrattività commerciale, attraverso azioni di promozione commerciale e di riqualificazione, quali la manutenzione spazi pubblici prospicienti esercizi di vendita e la riqualificazione arredo urbano.	+ E.02 eventi + E.01 botteghe storiche
SISTEMA TURISTICO Diversificare l'offerta: turismo invernale, culturale escursionistico	Obiettivo 4 Progettare un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato, esteso e integrato.	Azione 4.a Diversificare l'offerta, valorizzando il turismo sciistico invernale (Lagorai, Parco Naturale del Monte Corno, Catena del Latemar, Parco Naturale di Paneveggio), ma anche quello culturale (legato alla filiera del legno) ed escursionistico (parco nordic walking e biotopi). Promuovere le forme di artigianato altamente specializzato (ferro, ceramica, taglio delle pietre dure). Azione 4.b Potenziamento della dotazione ricettiva, in particolare attraverso la creazione e la riqualificazione di agriturismi, masi, baite.	+ B.01 arrivi + B.02 presenze + B.03 tasso di turisticità + B.06 ricettività
SISTEMA PAESAGGIO Conservare e valorizzare il paesaggio nelle aree di elevata naturalità	Obiettivo 6 Tutelare e valorizzare il paesaggio Obiettivo 7 Limitare il consumo di suolo	Obiettivo 6.a Attuare misure di conservazione e valorizzazione del paesaggio all'interno dei territori protetti, Lagorai, Parco Naturale del Monte Corno, Catena del Latemar, Parco Naturale di Paneveggio. Obiettivo 7.a Monitoraggio e regolamentazione dei processi trasformativi, in particolare nei Comuni in cui l'espansione del territorio urbanizzato e il conseguente consumo di suolo risultano più evidenti (Capriana, Carano, Cavalese, Daiano, Panchià).	= D.01 invarianti areali + D.02 aree agr. di pregio = B.03 fronti di pregio - D.08 espansioni urb. - D.09 consumo

4. LE CONSEGUENZE DEL PIANO SULLE RISORSE AMBIENTALI

In base alla documentazione disponibile indicata al punto precedente, sentita altresì in via preliminare la Conferenza dei Sindaci, è emerso con chiarezza che al momento per la Comunità della valle di Fiemme non servono ulteriori GSV o centri commerciali da localizzare fuori dal contesto dei centri storici. Pertanto il piano stralcio non ha introdotto nessuna modifica alla pianificazione territoriale che non sia già prevista nei vigenti PRG, di conseguenza si può facilmente arguire che questa pianificazione non ha alcun peso o incidenza sulle risorse ambientali.

5. AUTOVALUTAZIONE DI COERENZA, SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE, DELLE AZIONI PROPOSTE DAL PIANO STRALCIO PER IL COMMERCIO.

Come già detto al precedente punto 4) il piano stralcio del commercio della Comunità territoriale di Fiemme non prevede alcuna modifica alle scelte pianificatorie già adottate dai Comuni con il loro PRG.

La verifica di coerenza ambientale con la visione generale prospettata dal PUP per la pianificazione territoriale può quindi essere riassunta come illustrato nella seguente tabella

RELAZIONE DI COERENZA TRA STRATEGIE DEL PUP E DEL PTC			
Indirizzo	Linee operative	Piano stralcio	Coerenza
Sostenibilità	Contenimento del consumo di suolo	Non c'è alcuna previsione di aumento delle aree destinate a GSV	COERENTE
	Qualificazione dell'assetto territoriale	Opportunità di realizzare GSV solo nei centri storici	COERENTE
Competitività	Progetti integrati finalizzati allo sviluppo locale (reti d'impresa, filiere ecc.)	Il piano promuove l'integrazione fra le diverse strutture commerciali ma soprattutto tra il settore commerciale ed altri settori produttivi della realtà locale	COERENTE

6. CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE

La concertazione e la partecipazione è un passaggio essenziale per definire, all'interno di un progetto di pianificazione, gli obiettivi e gli indirizzi che le amministrazioni interessate si vogliono dare in maniera condivisa con tutti gli attori della società che esse rappresentano. Per la redazione del PTC, o di eventuali stralci, di norma si parte da un piano d'intenti formalizzato dalla Giunta della Comunità (bozza di Documento Preliminare) che è il punto di partenza di un processo di confronto tra l'Amministrazione proponente, altri Enti interessati, associazioni di categoria, rappresentanti del mondo ambientalista ma anche di comuni cittadini per definire il documento Preliminare vero e proprio da portare in approvazione definitiva con l'accordo di programma.

Qui in seguito vengono elencati i principali incontri che si sono svolti per la stesura del Piano stralcio del Commercio.

Il primo incontro si è svolto l'8 maggio 2014 dove l'Assessore provinciale Olivi ha illustrato la questione del commercio con i pressanti obblighi in carico alle Comunità.

Nella riunione 14 luglio 2014 l'Assessore provinciale Olivi, ha presentato alle 14 comunità convocate il gruppo del Politecnico di Torino incaricato dalla Provincia alla stesura della Valutazione Integrata Territoriale.

Il 15 luglio 2015, l'assessorato al commercio ci ha trasmesso la documentazione necessaria per procedere alla mappatura indispensabile per la redazione della VIT.

Il 15 ottobre 2015 c'è stato un incontro con il gruppo di lavoro del Politecnico che in quella circostanza ci ha anticipato le risultanze della VIT.

In seguito alla consegna della VIT, avvenuta il 24 novembre 2014, il 16 dicembre 2014 si è riunito il gruppo di lavoro del tavolo di confronto a cui era stata affidata la competenza in materia di Commercio, per discutere il documento della VIT e più in generale delle questioni legate al piano del commercio.

Una riunione è stata fatta il 19 gennaio 2015 con la Conferenza dei Sindaci della Comunità, nella quale il tecnico dell'ufficio di pianificazione ha illustrato tempi da rispettare per l'elaborazione del piano stralcio e contenuti del medesimo in base alle risultanze della VIT.

Il 3 febbraio la bozza di piano è stata illustrata alla Commissione Urbanistica della Comunità, ed ha ottenuto un unanime consenso.

7. CONCLUSIONI

Dalla procedura di valutazione non è emerso alcun elemento di rilievo in grado di far supporre che le indicazioni del piano stralcio per il commercio della Comunità della valle di Fiemme, possano mettere anche minimamente in crisi i valori ambientali del territorio di questa Comunità e neppure di quelle circostanti. Secondo le indicazioni contenute nell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale n. 349 del 26.02.2010 (indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei piani territoriali delle comunità) il rapporto ambientale complessivo di autovalutazione da sviluppare per l'intero PTC dovrebbe attenersi ad un puntuale percorso operativo. Nel caso del piano stralcio è evidente che il campo d'azione si riduce notevolmente, nella fattispecie riguarda esclusivamente le politiche urbanistiche del settore commerciale, che dalle conclusioni è risultato privo di qualsiasi azione o indirizzo volto ad occupare nuovi suoli che non siano già destinati a funzioni e con modalità già previste dalle vigenti pianificazioni comunali (PRG). Pertanto le voci sotto elencate sono state fedelmente indagate, o esplicitamente, oppure implicitamente mancandone il concreto presupposto.

1 – Il contesto del rapporto ambientale

- 1.1 La definizione del mandato valutativo (scoping) e la procedura di approvazione del piano
- 1.2 Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, I e fonti informative
- 1.3 L'area geografica di riferimento
- 1.4 Verifica della presenza di siti della rete Natura 2000

2 – Sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano

- 2.1 Il quadro di riferimento: rapporto con il PUP e con altri piani pertinenti
- 2.2 Obiettivi e contenuti principali, strumenti, soggetti coinvolti

3 – L'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale

- 3.1 Le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate
- 3.2 Il sistema di programmazione provinciale sulle questioni ambientali, paesaggistiche e territoriali

3.3 I risultati ambientali dei precedenti strumenti di pianificazione

4 – La valutazione delle strategie

- 4.1 Lo scenario in assenza del piano e gli scenari di progetto
- 4.2 Gli effetti delle strategie sul contesto ambientale
- 4.3 Analisi di coerenza esterna degli scenari analizzati
 - 4.3.1 La coerenza delle strategie con i principi di sostenibilità e con le politiche comunitarie
 - 4.3.2 La coerenza delle strategie con la lettura dei valori del territorio (invarianti, reti, carta del paesaggio)
 - 4.3.3 La coerenza delle strategie con il sistema insediativo e infrastrutturale del PUP e con i suoi indirizzi strategici
 - 4.3.4 La coerenza delle strategie con i piani dei territori confinanti
- 4.4 Sintesi dell'analisi di coerenza esterna
- 4.5 Analisi di coerenza interna: dettaglio degli effetti virtuosi e delle criticità delle strategie individuate

5 – La valutazione delle azioni per attuare le strategie

- 5.1 La coerenza delle azioni con le strategie
- 5.2 I possibili effetti significativi sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale
- 5.3 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000 (valutazione di incidenza)
 - 5.3.1 Misure di compensazione o di mitigazione richiesta dalla valutazione di incidenza
- 5.4 Le azioni individuate e la stima degli impatti
 - 5.4.1 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative
 - 5.4.2 Gli impatti diretti, indiretti e cumulativi
- 5.5 Misure di mitigazione e compensazione
- 5.6 Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'Amministrazione
- 5.7 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali
- 5.8 Realizzabilità ed efficacia delle azioni del piano

6 – Elementi per il monitoraggio e la valutazione in itinere

- 6.1 Gli aspetti da valutare e monitorare
- 6.2 Indicatori per il monitoraggio
- 6.3 Le informazioni richieste e le fonti informative
- 6.4 Azioni da intraprendere per limitare gli effetti negativi o garantire gli effetti positivi
- 6.5 Modalità e tempistica del monitoraggio
- 6.6 La modalità di presentazione e di comunicazione delle attività di monitoraggio e valutazione
- 6.7 La preparazione della valutazione ex-post

7 – Valutazione del processo di consultazione

- 7.1 La collaborazione e il confronto con i diversi settori dell'amministrazione provinciale
- 7.2 La collaborazione e il confronto con le amministrazioni locali
- 7.3 La consultazione delle categorie economiche e dei portatori di interesse
- 7.4 La consultazione della popolazione e delle organizzazioni della società civile
- 7.6 Sintesi dei risultati dei processi di consultazione e confronto

8 – La sintesi della valutazione strategica

- 8.1 Dichiarazione di sintesi finale: le ragioni delle scelte adottate
- 8.2 Sintesi di vulgata della valutazione del piano
 - 8.2.1 Gli aspetti valutati: gli obiettivi del piano, le strategie, le azioni e i relativi impatti
 - 8.2.2 Le modalità di monitoraggio
 - 8.2.3 Le criticità del processo

9 – Sintesi delle integrazioni del piano rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni

- 9.1 La considerazione del rapporto ambientale nell'adozione del piano
- 9.2 La considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione del piano